

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP

L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

ASS/PREVENZIONE E ASSISTENZA

Lavoro di squadra. Per fare salute

L'esperienza del Carnevale di Muggia (e non solo) ha visto all'opera un complesso di sistema di servizi. Ecco com'è andata

L'ultimo giorno di Carnevale da Muggia sono arrivate al Pronto soccorso di Cattinara 23 persone mentre il sabato precedente gli accessi erano stati quattro: un attacco cardiaco, due traumi dopo una colluttazione e un bambino a cui era stato scoperto per caso il diabete. Numeri assai ridotti, rispetto agli anni precedenti, frutto per tanta parte di un nuovo modo di lavorare da parte degli operatori sanitari.

L'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina ha schierato a Muggia, grazie anche al coordinamento con il Comune e con la Provincia, un complesso sistema di servizi che per la prima volta ha potuto far perno sul Distretto 3, che per l'occasione è rimasto aperto lunedì 20 e martedì 21, dalle 20 alle 8 e domenica dalle 12 alle 20. Un'innovazione che si è rivelata di grande importanza sia per la cittadinanza sia per gli stessi operatori sanitari. "L'obiettivo - sottolinea il direttore generale dell'ASS Fabio Samani - era quello di garantire ai cittadini una gamma più ampia di servizi a tutela della salute e un'accoglienza migliore, più rispettosa della riservatezza doverosa in caso di problemi di salute e del dialogo che in quei momenti deve instaurarsi tra la persona e chi la assiste. Un risultato che a giudicare dal bilancio del lavoro svolto in quelle giornate è stato senz'altro positivo". L'organizzazione è stata pensata fin nei dettagli. "Nel Distretto - spiega il direttore sanitario Adele Maggiore - è stato allestito un Posto medico avanzato dove si trovavano un medico del 118, gli infermieri del Distretto e del dipartimento delle Dipendenze, i volontari della Croce rossa italiana e un medico della Guardia medica che da qui ha potuto anche intervenire in tempi rapidi al domicilio dei residenti, ovviando ai problemi di viabilità che inevitabilmente in quei giorni rendono difficile l'accesso a Muggia". Erano inoltre presenti gli operatori di Overnight, il progetto rea-



lizzato dall'ASS con la Provincia, le cooperative La Quercia, Duemilauno Agenzia sociale e l'associazione Etnoblog, con iniziative di educazione e sensibilizzazione rivolte ai più giovani per evitare che si mettano alla guida se sono troppo stanchi e promuovere un divertimento senza rischi. "Il lavoro di quei giorni è sta-

to un'esperienza straordinaria - dicono Gabriella D'ambrosi e Barbara Brainic, responsabili infermieristiche del Distretto 3 -. L'apertura della sede, la promozione del coordinamento e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, l'organizzazione dei turni sulle 24 ore hanno determinato una risposta immediata,

efficace, qualificata ai cittadini, soprattutto ai giovani, evitando anche ricoveri non necessari al Pronto soccorso. E' un piccolo esempio delle potenzialità del Distretto e dell'ASS1 nell'ambito della prevenzione e della promozione della salute". Non solo. "Lavorare insieme a operatori di altri servizi - raccontano Ariella

Pobega e Monica Geletti, infermiere del Distretto di turno le sere di Carnevale - è stato molto importante perché ha consentito a tutti di apprendere l'uno dall'altro, sul campo". Quanto agli operatori di Overnight, già presenti a Muggia gli ultimi due anni, il team, muovendosi nelle calli per monitorare la situazione e garantendo una presenza fissa al banchetto informativo, è riuscito a svolgere anche un ruolo di "ponte", facilitando la richiesta di aiuto da parte dei ragazzi, l'accesso al Posto medico avanzato e il contatto precoce con le famiglie in caso di minorenni. Sono state numerose le osservazioni per situazioni di malessere e il primo soccorso sanitario, gli interventi di counseling e gli eiltest mentre spesso gli operatori hanno mediato tra i ragazzi e i genitori. Nell'arco di ogni serata si sono registrati a Muggia almeno una cinquantina di contatti significativi con i ragazzi e i familiari che si sono rivolti per vari problemi agli operatori di Overnight, affiancati dai volontari del progetto Safe coast, hanno chiesto informazioni sull'iniziativa, sulle sostanze, sui mezzi di trasporto a disposizione e spesso un ascolto approfondito. Leggermente più elevato il numero di contatti realizzati al Carnevale di Sgonico e, dove l'équipe, che ha presidiato anche i festeggiamenti a Borgo Grotta Gigante, era presente per la prima volta. Oltre a questi contatti, si sono registrati nel corso della serata brevi interventi con i numerosi giovani che hanno fatto tappa alla postazione Overnight per parlare, bere acqua e guardare i materiali informativi esposti. Molti anche gli eiltest, realizzati grazie a un progetto finanziato dal ministero della Salute e coordinato insieme al Dipartimento di prevenzione dell'ASS volto a promuovere comportamenti sicuri tra gli adolescenti che ha previsto anche la distribuzione ai giovani di un questionario per misurare il loro grado di consapevolezza sul tema dell'alcol e della guida sicura.

ASS/PREVENZIONE

Interventi nei giorni del grande freddo



Si è intensificata, nei giorni del grande freddo e della bora sferzante, l'attività a tutela dei cittadini più fragili dell'Ass. L'intera rete dei servizi si è impegnata a fronteggiare la situazione climatica, in stretta collaborazione con il Tavolo di coordinamento interistituzionale di cui l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 è parte integrante. In quei giorni si sono dunque aumentati i posti nelle Rsa per accogliere gli anziani in difficoltà ed evitare i ricoveri impropri in ospedale. In parallelo si sono potenziati gli interventi dell'assistenza domiciliare che raggiunge oggi quasi 9 mila persone, per lo più oltre i 75 anni. Capillare anche l'attività delle Microaree, che nei quartieri popolari hanno intercettato una serie di necessità che talvolta il grande freddo ha reso drammatiche. Un operatore è stato reperibile tutti i giorni al cellulare per informazioni e suggerimenti sui diversi servizi di prima accoglienza e sulle possibilità di aiuto e accompagnamento.

Con Overnight dalla parte dei ragazzi

Proseguirà anche nel 2012 Overnight, il progetto di riduzione dei rischi rivolto ai giovani incontrati nell'ambito del divertimento notturno, promosso dal dipartimento Dipendenze dell'ASS con la Provincia di Trieste, le cooperative sociali Quercia, Duemilauno Agenzia Sociale e associazione Etnoblog. Giunto al suo settimo anno di vita, proseguirà proponendo delle novità che tengono conto degli spostamenti nella "movida", delle nuove tendenze del divertimento notturno, dei bisogni espressi dai ragazzi, prota-

gonisti e non semplici destinatari dell'intervento. Punti fermi della nuova edizione del progetto, ancora in fase di elaborazione con la Provincia, sono come sempre la flessibilità nel programmare in tempi rapidi la presenza del team nei luoghi più frequentati dai giovani; la collaborazione con i gestori dei locali; la sperimentazione di forme di mobilità più sicure rispetto al mezzo privato; il coinvolgimento del "gruppo dei pari", per elaborare forme di comunicazione più efficaci e contenuti informativi e

un lavoro costante per allargare la rete dei partner coinvolti a vario titolo nelle attività di prevenzione. Nel corso dell'anno si darà al progetto un respiro provinciale, assicurando la presenza agli eventi più di richiamo che saranno calendarizzati, in accordo con i Comuni. Con il Comune di Trieste si sta valutando in particolare la strategia da condividere per affrontare al meglio le questioni correlate al progressivo incremento di presenze di giovani durante il fine settimana nei locali del centro cittadino.

SANATORIO TRIESTINO/TECNOLOGIE

Entra in funzione la nuova Radiologia

Il Sanatorio triestino di via Rossetti presenta il nuovo servizio di radiologia che, fortemente atteso dall'utenza e punto d'orgoglio per la Casa di cura stessa, consente oggi di dare una importante e significativa risposta alle esigenze diagnostiche radiologiche dell'utenza cittadina. Il servizio trova ora la sua collocazione stabile nel seminterrato della struttura che, dopo due anni di interventi tecnici e strutturali (particolarmente importanti e delicati, trattandosi di un edificio del 1897) diventa il nucleo centralizzato ed esclusivo di diagnostica per immagini. Uno sviluppo tecnico importante

che vede la disponibilità ora di una nuova TAC diagnostica a 16 slice e una nuova apparecchiatura per la mammografia. Quest'ultima, in particolare, con un'integrazione strutturale con la diagnostica ecografica realizza e semplifica i percorsi di cura dell'utente, riducendo notevolmente i tempi di risposta per la paziente. Forte attenzione è stata data proprio alla diagnostica mammografica ecografica riconoscendo come la riduzione dei tempi e la combinazione dei due esami eseguiti contestualmente rappresentino un segnale di sensibilità verso un'utenza femminile che vive condizioni di ansia e sofferenza spesso alimentata

dalla lunga attesa dell'esito. Il Sanatorio triestino affianca quindi alla radiologia tradizionale già operativa e standardizzata su ottimi livelli, una serie di nuove apparecchiature che consentiranno di allargare l'offerta della Casa di cura e soprattutto di ridurre il disagio all'utenza che, fino ad ora, si vedeva costretta a recarsi in altre strutture per completare il percorso di approfondimento diagnostico spesso poi finalizzato all'effettuazione di prestazioni chirurgiche e interventistiche in generale. Anche sul fronte delle professionalità tecniche, il Sanatorio è ora impegnato nel reclutamento

di specifiche figure professionali capaci di qualificare con maggiore forza l'impegno tecnico sostenuto. A completamento del nucleo diagnostico all'avanguardia e con livelli prestazionali d'eccellenza è stata predisposta un'area da dedicare alla risonanza, per la quale si sta procedendo alla richiesta di autorizzazione all'installazione. La struttura triestina in questo modo riuscirà a sopperire alla domanda dei cittadini e a offrire all'utenza un'ulteriore strumentazione diagnostica riconosciuta, in termini tecnici, come l'unica in grado di intervenire con la necessaria precisione nei casi più urgenti e in grado di fornire risposte pre-



cise e utili a un intervento mirato, accurato e tempestivo. I più ampi interventi di ristrutturazione del compendio del Sanatorio proseguono intanto con le prossime opere che, da metà

marzo, vedranno oggetto di adeguamento sia l'area d'accesso al piano terra, sia il primo piano dell'edificio centrale ove troverà sede, una volta completati i lavori, una piastra ambulatoriale.